

ANDRIA | Il centrosinistra cerca di far quadrato in vista delle prossime elezioni al Comune

Zaccaro rimesso in discussione

Ds e Rifondazione, alla ricerca dell'unità, convocano un vertice

Si vuole un programma a supporto di una candidatura condivisa

ANDRIA - Tornare a discutere per cogliere due obiettivi: ritrovare l'unità ed elaborare un progetto politico comune. Nel centrosinistra, ad Andria, dopo le divisioni, le frammentazioni, i distinguo e le pause di riflessione che si sono accavallate nell'ultima settimana, c'è una proposta, in vista delle elezioni del nuovo sindaco e del nuovo consiglio comunale. Una proposta che viene dai Democratici di Sinistra e da Rifondazione comunista: «Dopo una fase ricca di discussione tra le forze politiche, pensiamo sia giunto il momento di elaborare insieme un nuovo progetto politico comune della coalizione a supporto di un rinnovamento dei rapporti politici e per il raggiungimento della auspicata unità politica chiesta con forza dal nostro elettorato».



Rimessa in discussione la candidatura di Zaccaro, per il centrosinistra: Ds e Rifondazione sono alla ricerca dell'unità dello schieramento, attorno ad un programma e ad un unico candidato sindaco. Nella foto, il municipio (Foto Calvaresi)

Ds e Rifondazione comunista, hanno, quindi, convocato la riunione del tavolo politico-programmatico del centrosinistra per domani, martedì 25 gennaio, alle 18, presso la sede dei democratici di Sinistra (in corso Cavour). Nella lettera di convocazione, firmata dal segretario cittadino dei Ds, Michele Roberto, e dal capogruppo consiliare

di Rifondazione comunista, Emanuele Sgarra, si sottolinea che «è necessario continuare a discutere tutti intorno ad un unico tavolo, nel rispetto della parità e della collegialità, per costruire un programma politico-amministrativo che dia regole certe e stabilisca un patto di coalizione a supporto di una candidatura condivisa». E domani,

certamente verranno proposti anche nomi su cui tentare l'unità della candidatura a sindaco per il centrosinistra.

Il tavolo politico-programmatico, oltre naturalmente ai Ds e Rifondazione comunista, è aperto a Margherita, Verdi, Comunisti italiani, Socialisti democratici italiani, Partito Socialdemocra-

zia Psdi, Socialisti autonomisti, Nuovo Psi, Italia dei Valori, Rinnovamento Puglia, Udeur, Laboratorio di cultura politica. All'incontro, infine, è prevista la partecipazione dell'on. Nicchi Vendola, candidato per il centrosinistra alle prossime elezioni regionali.

Michele Palumbo

TRANI | Varata la Federazione della sesta provincia

Socialisti autonomisti Giuseppe Calò eletto coordinatore provinciale



Giuseppe Calò (a sinistra) e Domenico Briguglio

TRANI - «Una presenza radicata e qualificata in un territorio forte e destinato ulteriormente a crescere». Così Alberto Tedesco, segretario e capogruppo regionale dei Socialisti autonomisti, fotografa la partecipazione del partito alla vita politica della Barletta-Andria-Trani nel giorno dell'assemblea costituente della nuova Federazione provinciale nella Bat. L'Hotel Trani ha ospitato perso-

nalità regionali e provinciali del partito, oltre ai responsabili locali di un movimento che proprio in un tranese, il dottor Giuseppe Calò, ha individuato la figura del primo coordinatore del nuovo territorio del Nord barese-afantino.

Calò, già pubblico amministratore a Trani con la Democrazia Cristiana figura a capo di un direttivo molto vasto perché allargato a tutte le sezioni socialiste autonomiste della nuova provincia. «L'abbiamo scelto - spiega Tedesco - per la sua esperienza politica e perché Trani è una roccaforte del socialismo. Però il nostro direttivo è veramente policentrico, proprio come la sesta».

E dai Socialisti autonomisti viene anche la prima candidatura ufficiale del centrosinistra al Consiglio regionale. E quella di Domenico Briguglio, che già aveva accarezzato il sogno di essere eletto consigliere provinciale per lo stesso partito, risultò che alla fine fu appannaggio del collega barlettano Salvatore Tuppiti per la migliore percentuale. Ma da Tedesco, oltre l'incoraggiamento al partito nella Bat, è venuta anche una proposta «stile primarie» per battere concretamente la strada della riunificazione dei socialisti in un unico partito. «A me sembra evidente - spiega - non solo che ci debba riunificare, ma che lo si faccia nel centrosinistra, anche perché la sinistra l'hanno inventata i socialisti. Ma serve un processo dal basso che consenta a tutti i militanti di decidere, attraverso un vero e proprio referendum, per prima cosa se vogliono l'unità, e poi dove ritengono che ci si debba collocare. Sulla base delle risposte avremo un quadro preciso».

A proposito di primarie, gli autonomisti avevano sostenuto Boccia. «Ma Nichi Vendola - riconosce Tedesco - è un candidato di prim'ordine con un valore aggiunto: la sensibilità verso le fasce deboli, nelle quali si manifesta un disagio sociale che in Puglia si avverte ancora di più. Il nostro impegno sarà un elemento qualificante dell'alternativa di rinascita che il centrosinistra, con Vendola presidente, saprà offrire a questo territorio».

Nico Aurora

NOTIZIARIO

Andria, sala Misericordia

Viene attivata oggi la nuova sala operativa della Misericordia di Andria, che sarà capofila per le altre sedi presenti nel territorio limitrofo e risponderà ad ogni richiesta di trasporto infermi, servizi socio-sanitari e di protezione civile. Sperimentale per i primi 30 giorni, sarà resa funzionale al 100% dopo aver completato il sistema comunicazione radio e risponderà ai seguenti recapiti: 0883-292.592; 393-2292.592; 0883-2231195 (fax); auto@misericordiaonline.net (mail).

Barletta, cabaret al Birraio

Stasera nel brew pub «Il Birraio» di Barletta, spettacolo di cabaret con Mr.Bean (Arnaldo Mangini), artista poliedrico, comico dotato di una mimica incredibile, sosia di Mr.Bean. Mangini presenta il suo show con un susseguirsi di gag surreali e mistiche dall'ironia disarmante e dissacrante che riescono a coinvolgere interamente il pubblico. Per informazioni e prenotazioni: «Brew pub il Birraio, via del Duomo n° 13/17 Barletta, tel: 0883533012 - 3386986922».

Trani, «SuonisTrani»

Presso la sede dell'associazione culturale «Di Vittorio», in via Finanziari 33, si concludono i concerti del ciclo «SuonisTrani», in particolare con la rassegna di musica etnica popolare dal titolo «FolkantoSud - musiche, canti e ritmi d'AltroMondo». Il quarto ed ultimo appuntamento, sabato 29 gennaio, è con la Municipale balcanica di Terlizzi.

BARLETTA | Omaggio a «don Peppuccio», nato nel 1886 a poche decine di metri da quel largo

Una piazza intitolata a mons. Damato

Il canonico, soccorritore degli indifesi, dedicò la vita ai suoi concittadini

BARLETTA - La piazzetta delimitata da via Cialdini, vico Gloria, via Baldacchini e via Nazareth ha finalmente un nome che la contraddistingue: piazzetta Mons. Giuseppe Damato. Già largo Carrotriarum o largo degli Espulsi, poi piazzetta Monte di Pietà dall'omonima chiesa posta di fronte, questo piccolo ma significativo spazio ubicato nel cuore del centro storico ora ha una sua denominazione. Un doveroso omaggio all'amato don Peppuccio che, segno del destino, nacque nel 1886 pochi metri più avanti, proprio nell'antico palazzo in cui a piano terra è collocata la cantina della Disfida. E all'epico scontro, ma anche alla rivalutazione e alla riscoperta di quanto offriva la sua città, il canonico ha dedicato gran parte della sua vita. Testimone di un secolo mons. Damato ha concluso il suo passaggio terreno nel 1984 alla soglia dei cento anni.

Chi lo ha conosciuto lo ricorda sempre in movimento, soccorritore degli indifesi, suscitatore di emozioni e trascorritore di folle, capace di trasmettere quei valori in cui fortemente credeva. E ancora adesso, a distanza di più di vent'anni dalla scomparsa, la gente ricorda don Peppuccio con affetto e ha accolto con grande entusiasmo l'idea di ricordarlo istintivamente una piazza.

Marina Ruggiero



Un momento della cerimonia di intitolazione della piazza a monsignor Damato (Foto Calvaresi)

Un andriese proseguirà l'opera di don Gelmini alla guida delle Comunità Incontro. Una vita di sacrifici e di vittorie

L'«investitura» di Michele Cellamare

Venti gennaio, una data importante per la Comunità Incontro in Italia e nel mondo: giorno del compleanno del suo fondatore don Pierino Gelmini, classe 1925. Un uomo, ottanta anni, di cui quaranta dedicati agli emarginati, alla lotta contro le tossicodipendenze. La sua vita, riferimento per oltre 300.000 giovani che in lui, nei suoi principi e nei suoi valori hanno trovato la forza del riscatto, in senso della propria esistenza, la rinascita.

A festeggiare i suoi ottanta anni, don Gelmini, il «don» come affettuosamente lo chiamano i suoi figli dell'amore, ha voluto la sua gente, quella con cui ha condiviso i momenti del dolore, del sacrificio, delle sconfitte e della gioia. I suoi ragazzi, oggi uomini liberi, giunti ad Amelia (Terni) a «Silla» nel centro madre della Comunità Incontro, con le loro famiglie, sono il segno evidente del pieno riscatto e reinserimento sociale. A cui si sono aggiunti gli amici della Comunità, uomini e donne di ogni ceto sociale, di ogni parte d'Italia che ispirati dalla sua vita, hanno fatto proprio i valori della solidarietà e il principio «credere nell'uomo nonostante tutto».

Un'opera indescrivibile quella di don Gelmini, radicata in diverse parti del mondo con 230 centri comunitari. Alcuni dei ragazzi ospitati in queste comunità, nella loro lingua originaria hanno ringraziato e fatto gli auguri a don Gelmini. Auguri che si sono aggiunti a quelli di papa Giovanni Paolo II, espressi dal nunzio apostolico Paolo Romeo. Per il governo italiano, ospite d'eccezione il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, con i ministri Giovannardi, Bottiglione e Gasparri.

Un giorno di commozione, perché ad ottanta anni, don Pierino, consapevole di essersi incamminato verso il tramonto della sua vita terrena, nel gior-



Un momento della cerimonia per gli ottant'anni di don Gelmini. Il presidente Berlusconi gli rivolge parole d'augurio

no del suo compleanno, ha voluto indicare chi in futuro sarà il suo successore. Tra i tanti giunti a Silla, un nutrito gruppo del nord barese arrivato da Andria, Corato, Minervino Murge, Spinazzola. Nei giorni scorsi, mentre don Gelmini dopo il tragico maremoto si è immediatamente recato nei suoi centri della Thailandia, da queste città si è tentato di raccogliere farmaci a sostegno soprattutto dei bambini colpiti da questo apocalittico evento, affidati dal governo locale proprio a don Pierino.

Il coordinatore della Comunità Incontro per la Puglia, Roberto Susanna, a tal proposito, ha voluto sottolineare la generosità delle farmacie di Corato che immediatamente si sono rese disponibili. Una storia, nella storia, quella di Michele Cellamare di Andria che don Pierino Gelmini ha indicato tra i suoi successori, quale componente del consiglio che guiderà in futuro la Co-

munità Incontro con altri sacerdoti di elevatissimo spessore.

La sua vicenda: Michele Cellamare entra nella comunità di don Pierino il 18 ottobre del 1988; alle sue spalle una vita segnata dalla droga e qui, quello che si considerava essere un uomo perduto trova la forza del suo riscatto. Don Gelmini lo invita ad aprire un centro in Bolivia, un anno di disponibilità che diventano due. Poi giunge il natale '91, il ritorno a casa. Michele ha vinto la sua battaglia, libero dalla droga, si scontra nelle difficoltà del reinserimento e di un amore contrastato dalla famiglia della sua ragazza. «Ancora una volta - racconta Michele - don Pierino mi è stato vicino, consacrando il mio matrimonio, una cerimonia che si è svolta nel centro della Comunità Incontro di Andria e poi la nascita di mio figlio. Il mio legame con lui e la comunità è parte indissolubile della mia vi-

ta».

Continua Michele Cellamare: «La sua richiesta per la mia disponibilità per il futuro, oggi che ho una mia famiglia? Un motivo di gioia eccezionale, difficile trovare le parole per descriverla. Una responsabilità che cercherò di assolvere con umiltà».

Mentre il racconto di Michele si conclude, il boato di un applauso. Sul palco Silvio Berlusconi ha appena annunciato di donare all'opera di don Pierino Gelmini in Thailandia dieci miliardi di vecchie lire. Il «don» lo abbraccia, sono visibilmente tutti e due emozionati, come la gente della Comunità Incontro. Il sogno di poter salvare altre vite umane, specie dei più piccoli e indifesi, continua per il «don» senza sosta. A lui gli auguri più sinceri anche da parte di tutti noi.

Cosimo Forina

BARLETTA | Chiesta maggiore attenzione verso i disagi degli utenti

Lunghe code agli sportelli

E il consiglio comunale protesta con la Direzione delle Poste

BARLETTA - Il problema delle interminabili «code postali» approda in Consiglio comunale. I consiglieri comunali all'unanimità hanno votato una risoluzione nella quale denunciano «il disagio che da mesi subiscono i nostri cittadini presso gli sportelli dell'Ufficio postale, costretti ad attese interminabili, specie in concomitanza delle scadenze, peraltro prevedibili».

Nel documento si fa esplicito riferimento ai fatti del mese di dicembre 2004, quando tutto il sistema della rete degli uffici postali si è rivelato assolutamente insufficiente ed inadeguato a fornire il dovuto servizio all'utenza ed è stato più volte necessario, soprattutto nella sede centrale di corso Garibaldi, ricorrere alle Forze dell'Ordine. I cittadini continuano a denunciare gravi disagi presso gli organi della Pubblica Amministrazione, anche in forma organizzata attraverso sindacati ed associazioni varie. I sindacati di categoria hanno fatto presente il disagio degli operatori degli uffici postali, denunciando altresì la carenza del personale con conseguente aggravio dei carichi di lavoro ed il ricorso esclusivo al lavoro straordinario da parte della Direzione delle Poste, senza neanche prendere in considerazione la opportunità di aperture pomeridiane di tutti gli uffici postali presenti nella città o anche di assunzione di personale straordinario per far fronte alle emergenze



Lunghe file e disagi alle Poste

(Foto Calvaresi)

temporanee prevedibili».

Il Consiglio comunale «chiede alle Poste Italiane di garantire, al pari di altre città vicine, una rete di servizi ed una logistica appropriata su tutto il territorio, rappresentato da tre grandi e popolosi quartieri. La Pubblica Amministrazione ha sempre dato disponibilità alla risoluzione dei problemi specie quelli logistici».

Per il presidente del Consiglio comunale, Peppino Dicorato, «il voto che all'unanimità il Consiglio comunale ha espresso è la dimostrazione della forte attenzione per il grave problema. È lampante che i servizi postali siano insufficienti per il fabbisogno della popolazione barlettana, specialmente se si considerano i

quartieri Borgovilla Patalini. Con le Poste apriremo una attenta discussione per capire a quale punto è lo stato dell'erigendo nuovo ufficio postale in Via Enrico Fermi. Non è possibile continuare in questa maniera».

Anche per Enzo Delvecchio, capogruppo Margherita: «Il provvedimento che abbiamo votato in consiglio esprime lo stato di disagio che tutti i barlettani sono costretti a vivere quando si recano alla Posta. È d'obbligo da parte delle Poste Italiane che sia assicurato un servizio migliore. Mi auguro che la Conferenza di servizio al più presto possa giungere ad una soluzione ottimale».

Giuseppe Dimiccoli